

GUERRA DI DATI PREZZI DEL GREGGIO DIMEZZATI IN 3 MESI, MA QUELLI ALLA POMPA SCENDONO A RILENTO

# La benzina non cala: ecco perché

I gestori: «In linea con le stime, ma ci adeguiamo con due, tre giorni di ritardo»

GIULIA PACCHIOLI

Il prezzo del petrolio da metà luglio a metà ottobre si è quasi dimezzato, passando da 143,68 a 66,86 dollari al barile, tanto che l'Opec — l'Organizzazione dei paesi esportatori — potrebbe decidere di tagliare in modo «importante» la produzione. Perché quello della benzina, invece, no? **Nomisma** Energia ha puntato il dito sui gestori di carburante: «Rispetto al livello "ottimale" quello cioè ottenuto sommando ai costi per l'acquisto della materia prima un margine "normale" a copertura dei vari costi di trasporto e distribuzione (gestori e promo-

zioni compresi) il prezzo nell'ultima settimana sarebbe dovuto essere di 7,40 centesimi in meno». Come rispondono i gestori?

**Doppia velocità** «Quando si parla di "asimmetria" o "doppia velocità" tra prezzo del greggio e prezzi dei carburanti (benzina e diesel), spesso si fa confusione — ha spiegato **Giorgio Moretti**, responsabile Ufficio studi della Federazione italiana gestori carburante — e si prendono come indicatori di riferimento il Brent e il Wti, gli indici del greggio così com'è, che da soli non bastano a calcolare il prezzo del prodotto lavorato e finito. Bisogna guardare il Platt's, indice che tiene conto solo per un 15% delle quotazioni del greggio. Il resto dipende da fattori come la stagionalità, la richiesta del mercato e il cambio euro-dollaro. Su un litro di benzina, da luglio a oggi, il prezzo



Su [www.prezzibenzina.it](http://www.prezzibenzina.it) la mappa dei distributori meno cari del Paese

internazionale del Platt's è sceso di 0,232 euro e quello alla pompa di 0,209/0,218. Siamo perfettamente in linea». Anche **Nomisma** parte dal Platt's per calcolare quei 7,4 centesimi in più... «Sì, però **Nomisma** fa un errore di fondo: confronta la quotazione del Platt's e prezzo alla pompa all'interno della stessa giornata. Non tiene conto del "buio tecnico", quei due o tre giorni che servono per avere una ricaduta sulla rete dei distributori».

**Tendenza** Il conto, cioè, non sarebbe del tutto sbagliato. «Probabilmente tra un paio di giorni il prezzo alla pompa sarà di circa 7 centesimi più basso, in linea con le stime **Nomisma**». E continuerà a scendere? «La flessione dei consumi data dalla crisi che stiamo attraversando mi fa ritenere di sì: nei prossimi mesi il prezzo continuerà a scendere».

